



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

**Le politiche per la promozione, lo sviluppo e la competitività
dell'offerta turistica italiana:**

**la riforma del demanio turistico marittimo, le azioni nella legge di
bilancio per la valorizzazione dell'economia costiera e la durata a
15 anni delle concessioni demaniali marittime**

POSITION PAPER

Auditorium CNA

Piazza Armellini 9 A - Roma

7 febbraio 2019





SOMMARIO

1. IL TURISMO	2
<i>1.1. Le Azioni contenute nel NADEF 2018.....</i>	<i>2</i>
<i>1.2. Gli obiettivi CNA per il Turismo</i>	<i>4</i>
2. IL DEMANIO MARITTIMO CON FINALITÀ TURISTICO-RICREATIVA.....	11
<i>2.1. Le azioni previste dalla Legge di Bilancio per il 2019</i>	<i>11</i>
<i>2.2. Gli obiettivi CNA per il demanio marittimo alla luce della Legge di Bilancio per il 2019</i>	<i>15</i>

1. IL TURISMO

1.1. Le Azioni contenute nel NADEF 2018

Il Governo Gentiloni ha presentato il **Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018** in un momento di transizione, giacché caratterizzato dall'avvio dei lavori della XVIII legislatura e quindi dalla formazione del nuovo Governo. Tenuto conto del nuovo contesto politico, l'esecutivo in questione non ha potuto formulare un nuovo quadro programmatico. Per tali motivi, la **Nota di Aggiornamento del DEF**, redatta dal Governo Conte, ha rivestito particolare importanza, in quanto si è trattato del primo documento di programmazione economica del 2018, nonché del nuovo Governo.

Anche in materia di politiche per il turismo, la Nota di Aggiornamento ha indicato alcuni significativi obiettivi. In particolare, si segnala quanto segue:

- a completamento della manovra di bilancio 2019-2021, il Governo ha dichiarato di volere intervenire con la presentazione di un **disegno di legge recante disposizioni per la modernizzazione e l'innovazione nel settore del turismo**, quale collegato alla decisione di bilancio;
- il Governo ha manifestato la volontà di provvedere al **riordino della normativa relativa alle professioni turistiche e ai sistemi di agevolazione fiscale in essere** (Tax Credit ristrutturazione e Tax credit digitalizzazione);
- il Governo ha dato seguito all'impegno di risolvere le problematiche afferenti le **concessioni demaniali marittime** alla luce della Direttiva Servizi UE, c.d. Direttiva Bolkestein, tramite la legge di Bilancio per il 2019 (vedi paragrafo n. 2);
- nell'ottica di rinnovamento del sistema di classificazione alberghiera, **il Governo ha manifestato l'intenzione di prevedere standard qualitativi più elevati**, consoni e rispondenti alle reali esigenze di mercato e, parimenti, quadri migliorativi anche per l'esercizio del controllo. Il Governo ha altresì dichiarato di

voler **definire un Codice Identificativo Unico**, a supporto della lotta all'abusivismo nel settore ricettivo;

- Il Governo ha affermato la creazione di un ambito di contrattazione con i Comuni per una **ridefinizione della regolamentazione della tassa di soggiorno**, come effettiva tassa di scopo. Allo stesso modo, ha dichiarato di voler porre particolare attenzione alla **questione dei c.d. affitti brevi**;

- il Governo ha espresso **l'impegno di definire un proprio programma finanziario** a partire dalle linee di attività impostate dal Piano Strategico del Turismo 2017-2022, introducendo una prospettiva di integrazione con le politiche agricole, per la definizione di un concetto più ampio e approfondito di *Made in Italy*. In tale contesto, l'esecutivo intende porre particolare attenzione alle specificità del Sud Italia, definendo una serie di iniziative coordinate improntate alla valorizzazione delle specificità territoriali e fondate sul binomio enogastronomia e turismo;

- il Governo ha ridefinito le attribuzioni relative al turismo, spostando la materia dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali al **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo (MIPAAFT)**. Attraverso tale scelta (decreto legge 12 luglio 2018, n. 86 e decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 Novembre 2018), il Governo ha inteso valorizzare il turismo nel contesto territoriale del Paese e quindi sotto il profilo agricolo e alimentare, rappresentandone al meglio le diversità e le specificità, stimolando e supportando le dinamiche evolutive del tessuto imprenditoriale e professionale di riferimento. Dal punto di vista della *governance*, il decreto legge e il relativo regolamento governativo prevedono la creazione di un nuovo Dipartimento del Turismo all'interno del MiPAAFT, il quale si occuperà sia di politiche del turismo che di politiche di promozione e valorizzazione dei territori in un'ottica

enogastronomica, con azione integrata e di sostegno al settore nei suoi vari comparti professionali ed industriali;

- per quanto riguarda **l'ENIT - Agenzia Italiana del Turismo** -, l'obiettivo proclamato dal Governo è quello di inserire l'Agenzia in un contesto di coordinamento reale e non puramente formale (esercitato con la vigilanza), in cui ENIT contribuisca a definire le linee di indirizzo relative alla promozione turistica ed all'internazionalizzazione del *Made in Italy*. A tal proposito, dovrà essere rinegoziata la Convenzione Triennale sulla base di un piano operativo e finanziario che dovrà necessariamente tener conto del nuovo approccio strategico integrato di *Made in Italy*, in cui i territori verranno valorizzati prevalentemente nei loro aspetti enogastronomici, con effetti anche sulle leve di costruzione del prodotto turistico e - di riflesso - di *destination management*;
- il Governo intende avviare, inoltre, la trasformazione digitale della rilevazione dati e la relativa rielaborazione, nel contesto della diffusione del wi-fi a livello nazionale, con l'ambizione di **costituire un contesto integrato di supporto anche alla digitalizzazione dell'offerta turistica**;
- il Governo ha dato seguito alla volontà di varare un **piano nazionale per le piste ciclabili**, adottando il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29 Novembre 2018 in materia di progettazione e realizzazione di un sistema nazionale di ciclo-vie turistiche.

1.2. Gli obiettivi CNA per il Turismo

Con riguardo al settore turistico si segnalano le seguenti proposte di CNA:

- è fondamentale che le istituzioni centrali, le Regioni e le autorità responsabili del turismo, unitamente alle imprese, in particolare le PMI, mettano in campo

misure atte a potenziare e rendere accessibili le nuove opportunità di finanziamento per gli investimenti strategici, specialmente attraverso le banche d'investimento nazionali e regionali, per il rafforzamento degli obiettivi strategici legati alle politiche del turismo;

- **è necessario ridurre il carico normativo**, che ha un impatto negativo sulla competitività delle PMI nel settore del turismo;
- è fondamentale che in Italia il turismo garantisca, primariamente, **la sicurezza del turista** attraverso l'attuazione di strategie basate su informazioni complete, aggiornate e di facile fruibilità, intese a offrire ai turisti un'esperienza che sia quanto più sicura possibile;
- **è fondamentale incentivare la destagionalizzazione**, sviluppando maggiormente i prodotti turistici mirati, capaci di offrire ai viaggiatori una irripetibile esperienza turistica;
- è necessario incentivare e sostenere le Regioni e le imprese del turismo affinché sviluppino prodotti incentrati su determinate tematiche quali, ad esempio, **le esperienze identitarie dei territori**, di cui gli artigiani sono i protagonisti. Il patrimonio rurale e culturale, la storia, la religione, la salute, le esperienze termali e di benessere, lo sport, l'enogastronomia, la musica e l'arte rappresentano forme di turismo alternativo che contribuiscono ad apportare valore aggiunto all'area interessata. In questo quadro, occorre diversificare l'economia e ridurre la dipendenza dell'occupazione dalla stagionalità;
- **è necessario potenziare il turismo sportivo**, che in futuro potrebbe diventare uno dei settori più dinamici per la crescita del comparto europeo dei viaggi. Tale settore richiede l'introduzione di apposite politiche per incentivarne e sostenerne lo sviluppo;

- **è necessario investire in formazione e istruzione turistica**, tramite la definizione di programmi e tirocini formativi. Si tratta di un intervento strategico, laddove si intenda elevare la qualità dei servizi e rendere il settore più attraente, performante e meno stagionale;
- è fondamentale che la formazione turistica punti a **fornire alle imprese professionalità e competenze più qualificate e trasversali**, allo scopo di accrescere le prospettive di lavoro all'interno dell'intero settore. Occorre pertanto sostenere gli sforzi degli imprenditori e dei lavoratori del settore volti a migliorare le proprie abilità onde intercettare le nuove tendenze e i futuri bisogni. In questo senso, appare importante riconoscere all'istruzione e alla formazione professionale il giusto peso, anche per quanto attiene il turismo relazionale ed esperienziale;
- **è necessario sostenere l'aggiornamento e la formazione delle guide**, per favorire un approccio multilinguistico dell'offerta turistica ed accrescere la valorizzazione dei siti di interesse attraverso il maggiore afflusso di turisti stranieri;
- **è necessario condurre uno studio a livello locale, regionale, nazionale ed europeo sull'impatto di imposte e tasse sui prodotti e sui servizi turistici**, focalizzando l'attenzione sulla competitività dell'Italia intesa come destinazione turistica;
- **è fondamentale per le zone costiere e insulari incentivare la crescita e l'occupazione nel turismo marittimo**, in linea con quanto stabilito dalla Strategia per la crescita blu e dalla Strategia Europa 2020;

- è necessario che istituzioni, Regioni e soggetti operanti nel turismo, soprattutto marittimo, adottino **strategie innovative per superare la stagionalità del settore**. Occorre infatti favorire la formazione di un contesto in cui si integrino esperienze, prodotti e servizi legati alla cultura e al patrimonio marittimo, agli sport acquatici, alla nautica da diporto, all'osservazione della natura marina, alle attività balneari, alla pesca artigianale, all'alimentazione e alla salute;
- è fondamentale sviluppare e promuovere, nel settore del turismo, **offerte rivolte alle famiglie**;
- è necessario pianificare programmi di riqualificazione di vecchie strutture alberghiere, secondo criteri conformi ad un'idea di turismo eco-sostenibile;
- è fondamentale rafforzare il ruolo svolto dal turismo nella rivitalizzazione delle dei territori e delle aree urbane, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile del turismo cosiddetto esperienziale e relazionale;
- è fondamentale sostenere il rilancio dei servizi turistici in quei territori che, pur possedendo un forte potenziale culturale e turistico, hanno subito ingenti danni di immagine a causa di eventi calamitosi, atmosferici e meteo-climatici, oppure il contraccolpo dello sviluppo di altri settori;
- è necessario incentivare l'afflusso di turismo verso destinazioni e siti naturali minori, integrando le reti infrastrutturali esistenti con nuove soluzioni ecosostenibili (itinerari verdi);
- è fondamentale implementare le politiche turistiche dei territori per dare risalto alle specialità identitarie locali, incoraggiandone la promozione e garantendo la protezione dei prodotti alimentari e dell'artigianato di qualità, soprattutto se finalizzati ai percorsi del gusto, dei sapori e della tradizione. La

forte riconoscibilità dei prodotti enogastronomici ad elevata tipicità genera una considerevole domanda da parte dei turisti stranieri, in special modo quando viaggiano all'interno del nostro Paese. Tale domanda rappresenta anche un importante volano per il *made in Italy* nel mondo: non a caso, il volume delle esportazioni di alimenti e bevande supera oggi i 30 miliardi di euro, avendo fatto registrare una crescita molto sostenuta nell'ultimo decennio (+70%). Si tratta di un fattore fondamentale che, indirettamente, promuove anche il nostro Paese come meta di turismo allo scopo di sperimentare la produzione enogastronomica;

- **è fondamentale dare assoluta priorità alla tutela del clima.** Tale obiettivo deve risultare maggiormente integrato nell'ambito delle politiche inerenti il trasporto e il turismo, sia a livello nazionale che regionale. Infatti, preme porre l'accento sul tema dell'efficienza energetica, dell'energia rinnovabile, della mobilità sostenibile e della gestione dei rifiuti, soprattutto in Regioni particolarmente sensibili come quelle insulari, costiere e montane, le quali legano più di altre il proprio futuro al successo del settore turistico, giacché fortemente colpite - sotto il profilo economico, ambientale e sociale - dai mutamenti climatici in corso;
- **è necessario pianificare degli interventi volti a stimolare gli investimenti nei collegamenti tra isole e terraferma.** La costruzione di una moderna ed efficiente rete infrastrutturale favorirebbe la fruibilità delle destinazioni, come dimostrato dalla recente ripresa del turismo montano italiano;
- **è necessario che, con riferimento ai centri cittadini, le politiche in tema di mobilità e trasporti garantiscano collegamenti rapidi, efficienti e sostenibili,** generando situazioni favorevoli sia nei confronti dei visitatori che delle imprese operanti;

- **è fondamentale rendere l'impiego dei veicoli elettrici una soluzione sempre più competitiva e vantaggiosa**, soprattutto con riferimento alle località turistiche e ai centri urbani;
- è necessario accompagnare e sostenere lo sviluppo delle nuove forme di turismo, attraverso il consapevole impiego dei *social network* e la definizione di un sistema europeo di identificazione uniforme e trasparente. In quest'ottica, appare utile **valorizzare le opportunità sviluppate dalle *start-up* e dalle imprese innovative del settore**, riconoscendone la complementarità rispetto all'offerta turistica tradizionale;
- **è necessario che le imprese intermediarie di domanda ed offerta turistica operino in un regime di piena conformità con le leggi vigenti**, al fine di mettere le PMI in condizione di poter competere ad armi pari con le grandi piattaforme di intermediazione economica;
- **è fondamentale sostenere l'iniziativa imprenditoriale delle PMI e delle *start-up* operanti nel settore del turismo**, le quali debbono soddisfare numerosi adempimenti per poter promuovere efficacemente i propri servizi, nell'ambito di un mercato globale in rapida e continua evoluzione;
- **è fondamentale approfondire l'uso delle nuove tecnologie in modo tale che si tratteggi una forma di turismo sociale liberamente accessibile**. La tecnologia può essere infatti posta a servizio dei turisti e dei viaggiatori più deboli, giacché affetti da disabilità o mobilità ridotta, ovvero perché economicamente più svantaggiati;
- **è necessario predisporre strumenti che consentano il monitoraggio delle destinazioni dei visitatori**, in maniera tale da ricostruire il profilo degli stessi e

sviluppare prodotti e servizi adeguati, anche attraverso la raccolta delle valutazioni espresse;

- **è fondamentale implementare i sistemi tecnologici di mobilità, in modo tale che siano forniti dati precisi e aggiornati sulle condizioni di traffico, strade e ferrovie.** Preme predisporre una rete integrata di collegamenti che faccia perno su un elevato livello di conoscibilità delle opzioni di trasporto disponibili;
- **è fondamentale sostenere la diffusione della banda ultra larga,** al fine di favorire la crescita delle imprese turistiche e di ridurre il divario digitale con il resto dei Paesi UE;
- **è necessario valorizzare lo straordinario patrimonio culturale dell'Italia, includendo in tale programma siti meno conosciuti o non facilmente raggiungibili,** soprattutto alla luce del fatto che il turismo culturale ed esperienziale rappresenta quasi il 40% del turismo nazionale, contribuendo, in maniera significativa, alla crescita economica del Paese e dell'occupazione, riducendo al contempo l'impatto della stagionalità;
- **è necessario intensificare le misure tese a promuovere i c.d. itinerari del turismo sostenibile:** si pensi alla esigenza di connettere la rete dei cammini, degli itinerari di pellegrinaggio, delle piste ciclabili, delle ciclovie turistiche con i servizi ferroviari transfrontalieri, compresi i treni ad alta velocità e i treni notturni;
- **è fondamentale salvaguardare la tutela del paesaggio e del patrimonio, puntando su itinerari turistico-culturali dedicati, in modo da semplificare il raggiungimento di destinazioni minori.** Appare opportuno recuperare quei beni pubblici riconducibili sia al c.d. patrimonio minore - costruzioni tipiche della tradizione (borghi, masserie, rifugi) ovvero manufatti legati al sistema delle reti

locali (case cantoniere, caselli idraulici, stazioncine) - che al c.d. patrimonio culturale di pregio (monasteri, castelli, ville);

- **è necessario potenziare l'offerta turistico-culturale attraverso la messa in rete dei diversi siti di interesse storico-paesaggistico, allo scopo di migliorarne la fruizione pubblica.** In tal senso, occorre procedere con il recupero e il riuso degli edifici che si trovano in prossimità dei cammini storico-religiosi e dei percorsi ciclopodonali, stimolando la creazione di servizi ricettivi prevalentemente rivolti al camminatore, al pellegrino e al viaggiatore in genere.

2. IL DEMANIO MARITTIMO CON FINALITÀ TURISTICO-RICREATIVA

2.1. Le azioni previste dalla Legge di Bilancio per il 2019

I commi 675 e seguenti dell'articolo 1, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante il «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021», tratteggiano una articolata procedura per rivedere complessivamente il sistema delle concessioni demaniali.

Le richiamate disposizioni normative prevedono, in buona sostanza, l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la fissazione delle condizioni, dei criteri e delle modalità di revisione del sistema. La nuova disciplina prescrive, inoltre, nei confronti delle amministrazioni competenti, le successive attività di implementazione, tra cui una consultazione pubblica, al termine della quale dovranno essere assegnate le aree concedibili che attualmente non sono assegnate. Diversamente, per quanto riguarda le concessioni demaniali in essere, si prevede una proroga di quindici anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio.

Pertanto, si segnalano i seguenti commi:

675. «Al fine di tutelare, valorizzare e promuovere il bene demaniale delle coste italiane, che rappresenta un elemento strategico per il sistema economico, di attrazione turistica e di immagine del Paese, in un'ottica di armonizzazione delle normative europee, con **decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge**, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro per gli affari europei, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro per gli affari regionali e la Conferenza delle regioni e delle province autonome, **sono fissati i termini e le modalità per la generale revisione del sistema delle concessioni demaniali marittime**».

676. «Il decreto di cui al comma 675, in particolare, stabilisce le condizioni e le modalità per procedere:

- a) alla ricognizione e **mappatura del litorale e del demanio costiero-marittimo**;
- b) all'individuazione della reale consistenza dello stato dei luoghi, della tipologia e del numero di **concessioni attualmente vigenti** nonché delle aree libere e concedibili;
- c) all'individuazione della tipologia e del numero di **imprese concessionarie e sub-concessionarie**;
- d) alla ricognizione degli **investimenti effettuati** nell'ambito delle concessioni stesse e delle tempistiche di ammortamento connesse, nonché dei canoni attualmente applicati in relazione alle diverse concessioni;
- e) all'approvazione dei metodi, degli indirizzi generali e dei criteri per la programmazione, pianificazione e gestione integrata degli **interventi di difesa delle coste** e degli abitati costieri di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112».

677. «Il decreto di cui al comma 675 contiene, inoltre, i criteri per strutturare:

- a) **un nuovo modello di gestione delle imprese turistico-ricreative e ricettive che operano sul demanio marittimo** secondo schemi e forme di partenariato pubblico-privato, atto a valorizzare la tutela e la più proficua utilizzazione del demanio marittimo, tenendo conto delle singole specificità e caratteristiche territoriali secondo criteri di: sostenibilità ambientale; qualità e professionalizzazione dell'accoglienza e dei servizi; accessibilità; qualità e modernizzazione delle infrastrutture; tutela degli ecosistemi marittimi coinvolti; sicurezza e vigilanza delle spiagge;
- b) **un sistema di *rating* delle imprese** di cui alla lettera a) e della qualità balneare;
- c) **la revisione organica delle norme connesse alle concessioni demaniali marittime**, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di demanio marittimo di cui al codice della navigazione o a leggi speciali in materia;
- d) **il riordino delle concessioni ad uso residenziale e abitativo**, tramite individuazione di criteri di gestione, modalità di rilascio e termini di durata della concessione nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 37, primo comma, del codice della navigazione e dei principi di imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità e tenuto conto, in termini di premialità, dell'idonea conduzione del bene demaniale e della durata della concessione;
- e) **la revisione e l'aggiornamento dei canoni demaniali posti a carico dei concessionari**, che tenga conto delle peculiari attività svolte dalle imprese del settore, della tipologia dei beni oggetto di concessione anche con riguardo alle pertinenze, della valenza turistica».

678. «**Le amministrazioni competenti per materia**, così come individuate nel decreto di cui al comma 675, provvedono, entro due anni dalla data di adozione del predetto decreto, all'esecuzione delle attività di cui ai commi 676 e 677, ciascuna per gli aspetti di rispettiva titolarità».

679. «Sulla base delle risultanze dei lavori svolti ai sensi del comma 678, è avviata una **procedura di consultazione pubblica**, nel rispetto dei principi e delle previsioni di

cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, in merito alle priorità e modalità di azione e intervento per la valorizzazione turistica delle aree insistenti sul demanio marittimo, che deve concludersi entro il termine massimo di centottanta giorni dalla data di conclusione dei lavori da parte delle amministrazioni di cui al comma 678».

680. «I principi ed i criteri tecnici ai fini dell'assegnazione delle concessioni sulle aree demaniali marittime sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare».

681. «Al termine della consultazione di cui al comma 679, secondo i principi e i criteri tecnici stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dal comma 680, **sono assegnate le aree concedibili ma prive di concessioni in essere** alla data di entrata in vigore della presente legge».

682. «Le concessioni disciplinate dal comma 1 dell'articolo 01 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge **hanno una durata, con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge, di anni quindici.** Al termine del predetto periodo, le disposizioni adottate con il decreto di cui al comma 677, rappresentano lo strumento per individuare le migliori procedure da adottare per ogni singola gestione del bene demaniale».

683. «Al fine di garantire la tutela e la custodia delle coste italiane affidate in concessione, quali risorse turistiche fondamentali del Paese, e tutelare l'occupazione e il reddito delle imprese in grave crisi per i danni subiti dai cambiamenti climatici e dai conseguenti eventi calamitosi straordinari, le concessioni di cui al comma 682, vigenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con

modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, nonché quelle rilasciate successivamente a tale data a seguito di una procedura amministrativa attivata anteriormente al 31 dicembre 2009 e per le quali il rilascio è avvenuto nel rispetto dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, o il rinnovo è avvenuto nel rispetto dell'articolo 02 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, **hanno una durata, con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge, di anni quindici**. Al termine del predetto periodo, le disposizioni adottate con il decreto di cui al comma 677 rappresentano lo strumento per individuare le migliori procedure da adottare per ogni singola gestione del bene demaniale».

684. «Le concessioni delle aree di demanio marittimo per finalità residenziali e abitative, già oggetto di proroga ai sensi del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, **hanno durata di quindici anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge**».

685. «Quale misura straordinaria di tutela delle attività turistiche che hanno subito danni conseguenti agli eventi atmosferici verificatisi nei mesi di ottobre e novembre 2018, ubicate nelle regioni per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con deliberazione del Consiglio dei ministri 8 novembre 2018, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2018, è **sospeso, quale anticipazione risarcitoria in favore delle imprese balneari, il canone demaniale fino all'avvenuta erogazione del risarcimento o comunque nel limite massimo di cinque anni**».

2.2. Gli obiettivi CNA per il demanio marittimo alla luce della Legge di Bilancio per il 2019

Rispetto ai richiamati commi dell'articolo 1 della Legge di Bilancio per il 2019, preme sottolineare quanto segue:

- con riferimento al comma 676, lettere a) e b), si segnala l'opportunità di realizzare la ricognizione e la mappatura del litorale e del demanio costiero marittimo con l'individuazione della reale consistenza dello stato dei luoghi, della tipologia e del numero di concessioni attualmente vigenti, nonché delle aree libere concedibili per nuove iniziative imprenditoriali. Si tratta di una verifica fondamentale che nei fatti impedisce l'applicazione, nei confronti delle attuali concessioni demaniali marittime, dell'articolo 12 della direttiva europea relativa ai servizi nel mercato interno (c.d. Direttiva Bolkestein), il quale vieta il rinnovo automatico di tutte le concessioni vigenti, invece di limitare le procedure di selezione ad evidenza pubblica ai casi di scarsità della risorsa naturale del bene spiaggia. **Entro i confini nazionali, la risorsa spiaggia non appare affatto scarsa. In altri termini, sul litorale costiero italiano c'è spazio per tutti: risulta possibile garantire la continuità imprenditoriale delle attuali imprese balneari, così come risulta possibile favorire la nascita di nuove imprese attraverso il rilascio di ulteriori concessioni su aree disponibili,** restando in ogni caso tutelate sia le spiagge riservate alla libera fruizione che le spiagge riconosciute riserve marine e ambientali;

- con riferimento al comma 676, lettera d), si segnala:
 - a) la necessità di procedere alla ricognizione degli investimenti effettuati e delle relative tempistiche degli ammortamenti, **evidenziando l'importanza del valore economico dell'impresa balneare nell'ambito del sistema economico costiero italiano, quale *unicum* del contesto continentale;**
 - b) la necessità di procedere alla ricognizione dei canoni attualmente applicati, **risolvendo, al contempo, l'annosa vicenda connessa ai cosiddetti canoni pertinenziali** (riferiti cioè a strutture non amovibili), i quali appaiono estremamente onerosi per una realtà che interessa circa mille imprese balneari;

- con riferimento al comma 676, lettera e), si segnala l'opportunità di approvare metodi, indirizzi generali e criteri per la programmazione, la pianificazione e la

gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri, soprattutto in previsione di possibili mareggiate ed eventi meteo climatici dannosi, **al fine di salvaguardare l'incolumità dei cittadini, le attività turistiche e le infrastrutture circostanti;**

- con riferimento al comma 682, si segnala:
 - a) la necessità di **tutelare stabilmente il legittimo affidamento e quindi la continuità dell'impresa turistico-balneare**, attraverso l'esclusione delle imprese rientranti in tale categoria dall'applicazione dell'articolo 7, comma 1, e dell'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, il quale ha attuato la direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno;
 - b) **la doverosa e immediata applicazione della durata dei 15 anni alle attuali concessioni**, per il rilancio degli investimenti e la tutela della continuità aziendale dell'intera filiera delle imprese operanti nel settore turistico-demaniale;

- con riferimento al comma 683, si segnala l'opportunità di integrare le imprese turistico-demaniali in un nuovo modello di gestione delle imprese turistico-ricreative e ricettive delineato dalla lettera a), del comma 677, prima del termine di durata delle vigenti concessioni. Alla scadenza di tale termine si chiede, a favore delle codeste imprese, **il rispetto della continuità aziendale e la non inerenza nell'ambito applicativo della direttiva europea sui servizi** (vedi obiettivi CNA al comma 682), con la conseguente reintroduzione del principio del rinnovo automatico e del diritto di insistenza, precedentemente previsti all'art. 37 del Codice della Navigazione (Concorso di più domande di concessione) e all'art. 1, comma 18, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194 (Proroga di termini tributari, nonché in materia economico-finanziaria), convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25;

- con riferimento al comma 685:

- a) si coglie con favore la misura di sospensione del canone demaniale ricadente sulle attività turistiche che hanno subito danni conseguenti agli eventi atmosferici di fine 2018, ubicate nelle regioni in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, ma si chiede anche di far valere **il riscontro in ordine alle istanze presentate dalle imprese balneari per il riconoscimento della riduzione del canone**, come previsto dall'art. 03, comma 1, lettera c), del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494;
- b) si ribadisce la necessità di porre in essere **interventi infrastrutturali di carattere preventivo**, soprattutto in vista di possibili mareggiate ed eventi meteorologici potenzialmente dannosi.

